



Istituto di Interfacoltà di Geografia
Università degli Studi
"Carlo Bo" Urbino



AIIG
Associazione Italiana
Insegnanti Geografia

GEOGRAFIA 'VIVA'

la sfida dell'interculturalità

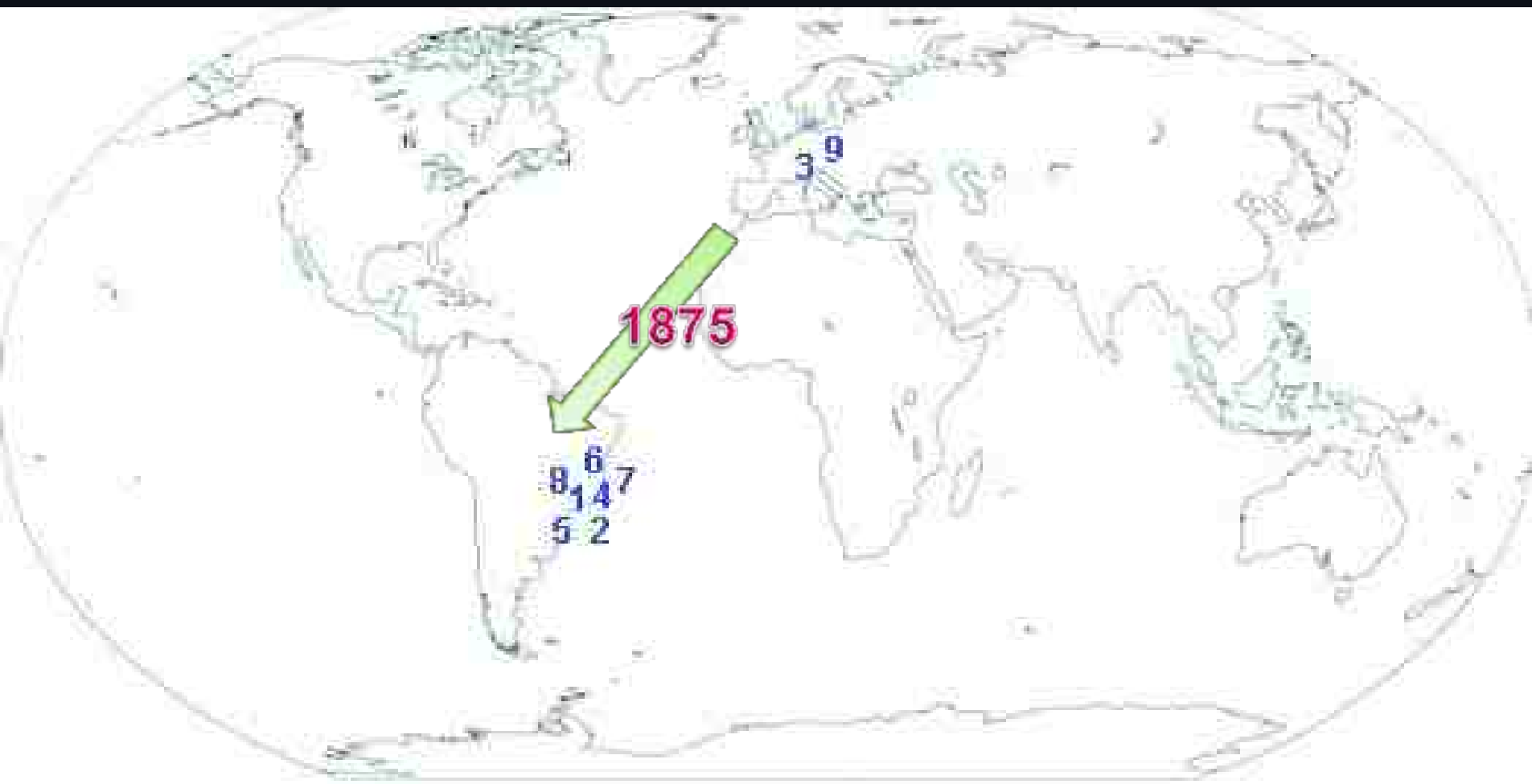
Punti della relazione

- Riflessione sulla geografia
- Individuazione delle criticità della disciplina sulla base delle quali impostare il rinnovamento
- Illustrazione di attività esemplificative a prova d'aula

BREVE 'QUIZ' INTRODUTTIVO







Emigrati veneti in Brasile

Nel 1875 quando l'emigrazione iniziò in Brasile, i veneti non trovarono la promessa prosperità, ma dovettero invece affrontare una vita incredibile, fatta di stenti e di tanta determinazione per sopravvivere. Gli emigrati sostituirono gli schiavi vivendo un'epopea di eroismo, in cui furono in molti a non farcela e di cui in Italia si conosce troppo poco.



Oggi nel Rio Grande do Sul si concentra quasi il 9% del PIL brasiliano, che diventa quasi il 12,5% se si considera il solo settore agricolo e zootecnico. Nel Rio Grande do Sul il settore vitivinicolo è molto sviluppato, ma anche altri settori (calzature, mobili, trasporti, meccanica, ecc.). Il reddito pro-capite è pari a oltre 4800 dollari, a fronte di una media nazionale di 3.300 dollari. In questa zona gli emigrati italiani hanno iniziato a costruire case simili a quelle che avevano lasciato, ad organizzare il territorio come avevano imparato a fare nella terra d'origine.

Quali concetti sono necessari per capire e superare stereotipi spaziali?

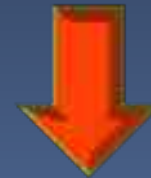
- Migrazione, mobilità umana
- Flusso
- Rapporto uomo-ambiente (relazione antropofisica)
- Rapporto bisogno-risorsa
- Rapporto cultura-modalità di territorializzazione
- Identità geografica
- Posizione relativa e assoluta

Analisi del messaggio: alcune sollecitazioni

- Tutti siamo (stati) migranti
- L'immigrazione ha numerosi aspetti positivi (in questo caso vengono messi in evidenza quelli economici)
- I progetti migratori di tutti gli uomini presentano costanti che si ripropongono nello spazio e nella storia
- Tutti i migranti di ogni tempo e di ogni luogo hanno un'identità geografica 'portatile' che tendono a trasferire nel nuovo contesto di vita
- Di fronte a situazioni dissonanti a livello cognitivo, troppo facilmente, per comprendere fenomeni e/o processi, si ricorre a stereotipi (spaziali)
- Tutti questi messaggi sarebbero incomprensibili senza il supporto della storia e della geografia

La geografia scolastica in Italia oggi è in grado di sostenere questo progetto?

- non è certo 'morta'
- è vittima (e artefice) di un generalizzato disinteresse
- fatica ad affermarsi come disciplina autorevole dal punto di vista formativo

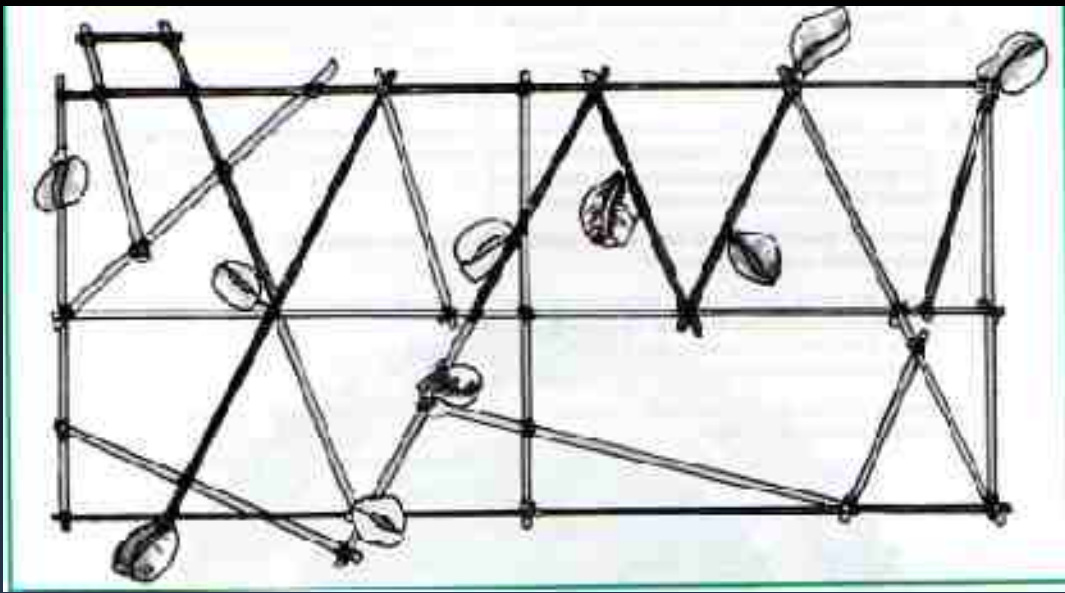


**non le viene affidato il progetto
di formazione interculturale**

Eppure la storia ci racconta di una
geografia diversa ...

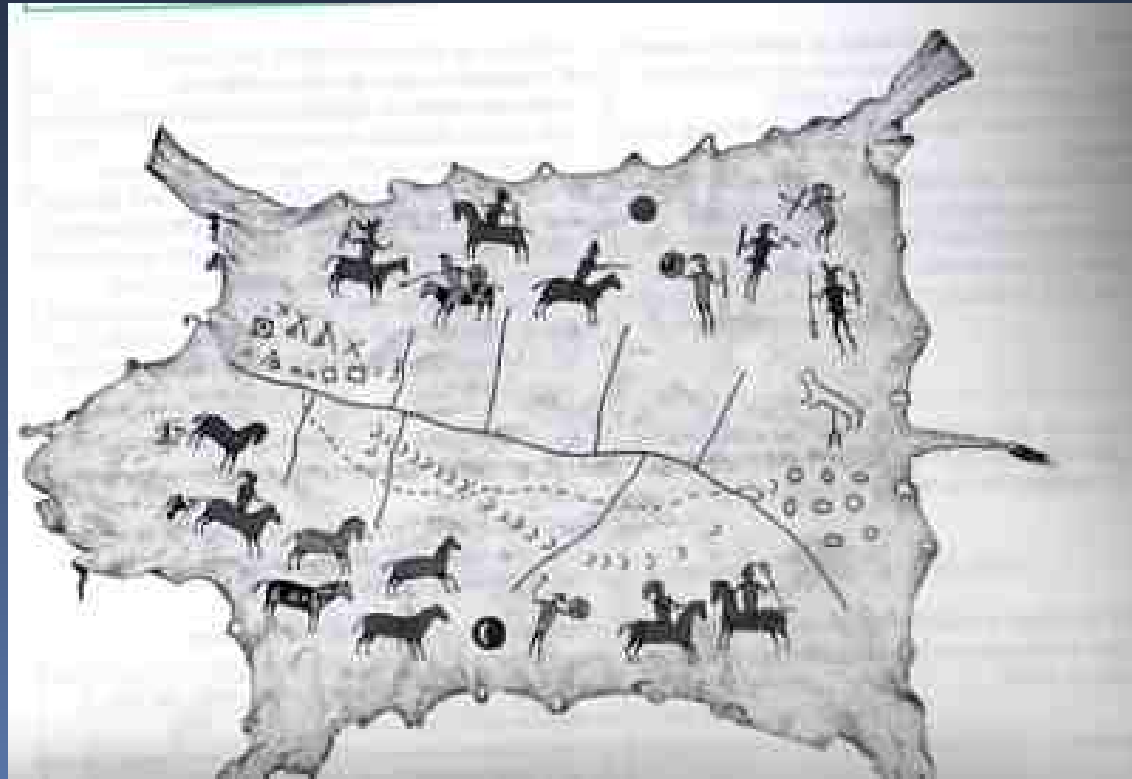


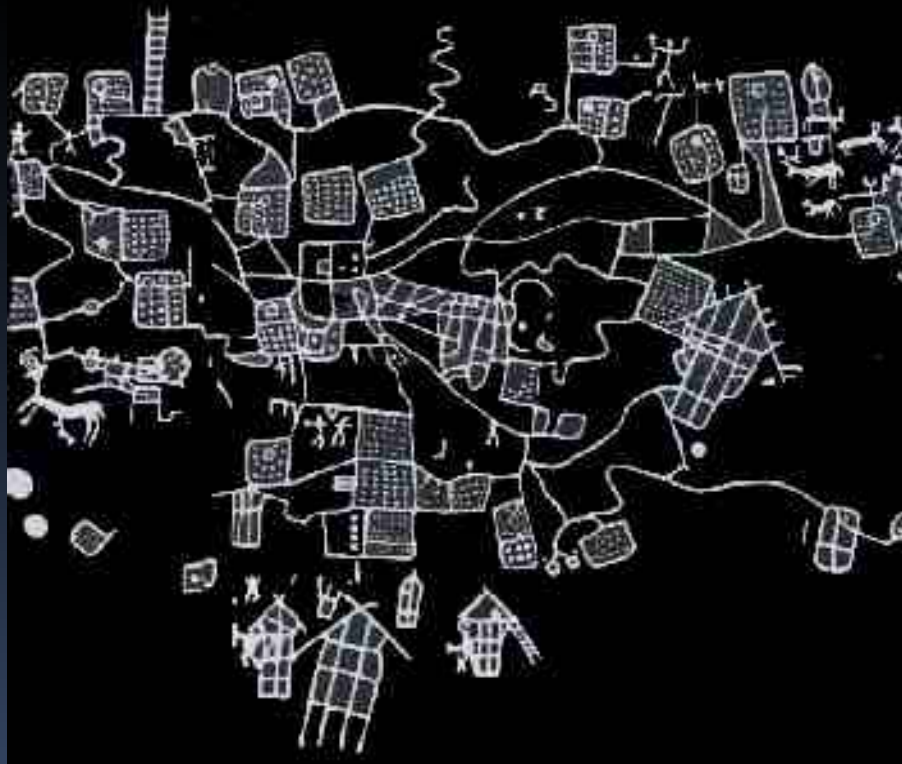
Rappresen-
tazione
cartografica
degli antichi
esquimesi
della
Groenlandia
realizzata su
pelle di
tricheco.



Rappresentazioni cartografiche degli abitanti polinesiani delle isole Marshall con conchiglie, bastoncini.

Rappresentazione cartografica del capo indiano Lupo Magro riprodotta su pelle di bisonne per spiegare ai suoi guerrieri come aveva fatto per rubare i cavalli della tribù nemica.

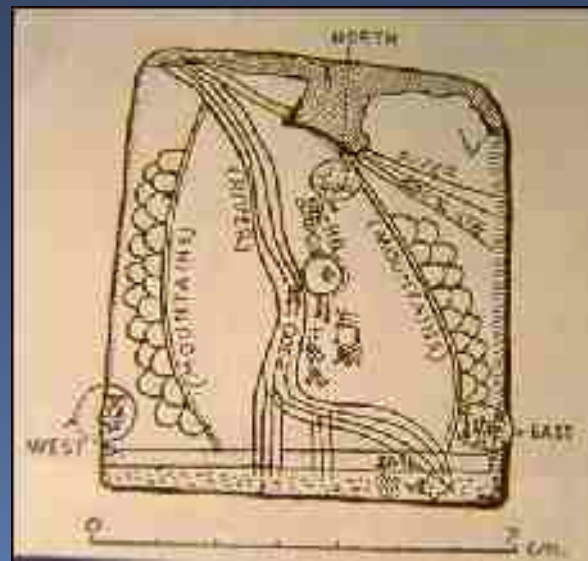




Mappa di Bedolina,
figurazione
topografica incisa su
roccia la più nota fra
quelle presenti in Val
Camonica.



Tavoletta di argilla
Ga-Sur
raffigurante una
porzione di
territorio
babilonese e
relativa
ricostruzione.



Geografia della relazione antropofisica che

- **nasce da esigenze**
 - reali e concrete, utili (difesa, conoscenza del territorio ecc.)
 - comuni a tutti gli uomini
- **è strettamente legata**
 - all'esperienza diretta, si basa sull'approccio immediato
- **crea**
 - dialogo tra le discipline – storia
- **si basa**
 - sul rapporto uomo-ambiente, ma anche sulla relazione tra ecosistemi diversi e differenti collettività
 - sulla transcalarità e sulla cronospazialità

Rappresentazione
della regione greca
realizzata da
Tolomeo

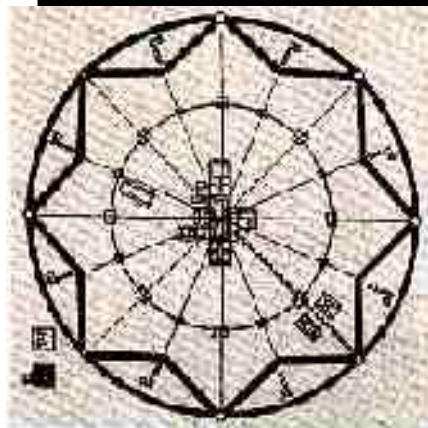
Tavola
Peuntingeriana,
redatta da
Castorius





Carte realizzate da Al-Idrisi, geografo viaggiatore arabo, che fu alla corte di Re Ruggero di Sicilia

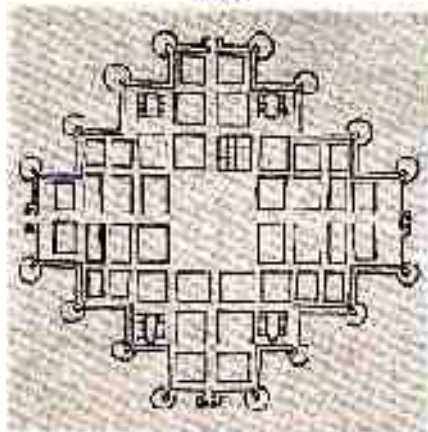
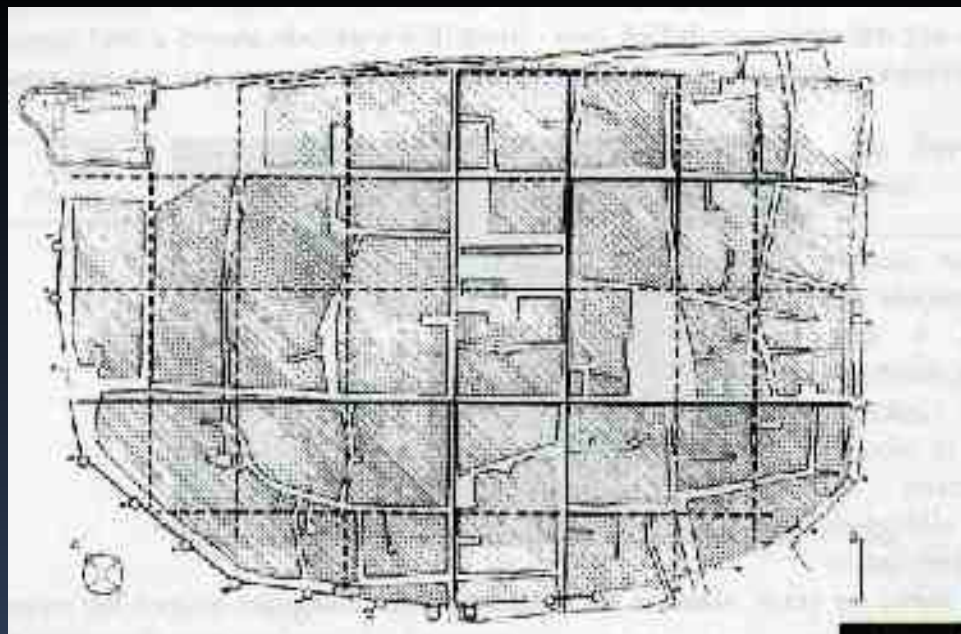




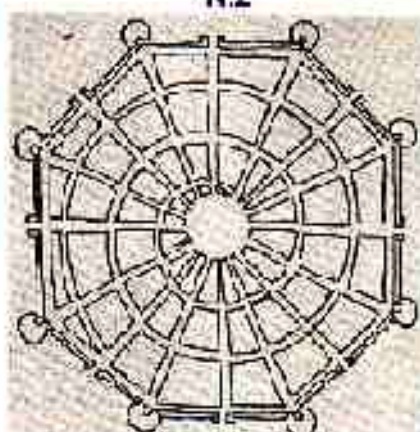
N.1



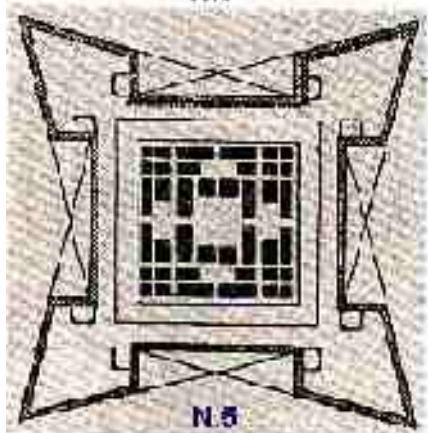
N.2



N.3



N.4



N.5



N.6

Piante di città italiane appartenenti a differenti periodi storici



Ricostruzione del
mappamondo
medievale di Ebstorf



Carta del mondo di Mercatore del 1569 "Nova et accurata orbis . . ."



L'importanza della cultura nel processo di territorializzazione: il contributo della toponomastica

Geografia del rapporto cultura-territorio, dello scambio, del policentrismo che

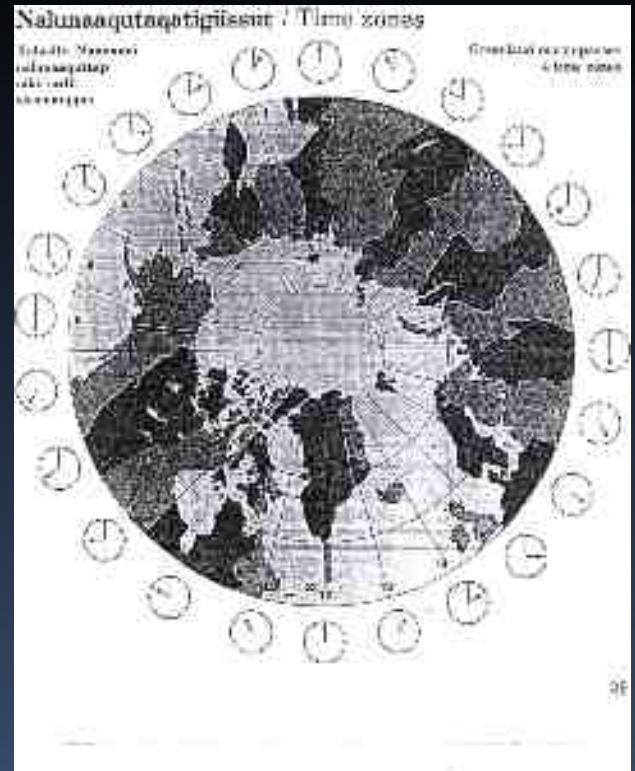
- **si sviluppa grazie**
 - alle esplorazioni, ai viaggi, alle spedizioni di conquista
 - ai contatti e agli scambi con altri popoli
- **abitu a**
 - agli sguardi incrociati, all'empatia
- **favorisce**
 - la presa di coscienza dell'esistenza di molteplici punti di vista e di vari sistemi di riferimento, tra cui importanti quelli culturali
 - la consapevolezza che ogni comunità umana vive e territorializza secondo quelli che sono i propri paradigmi culturali di riferimento

Planisfero di Peters



Up and down world





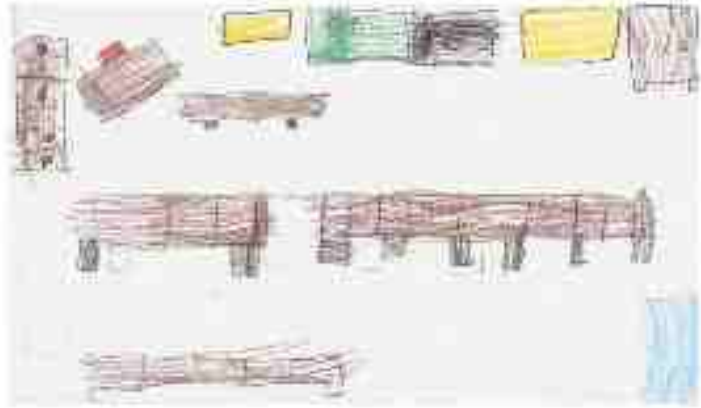
La Terra vista dai popoli asiatici e da quelli nordici – atlanti in uso



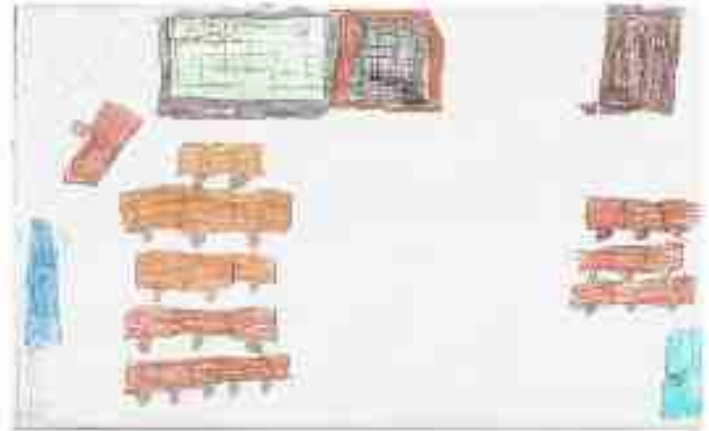
Geografia dell'adozione di diversi punti di vista, del rispetto, che

- offre l'opportunità di
 - osservare la realtà decentrandosi e rispettando la prospettiva altrui
 - capire che la realtà può cambiare a seconda del criterio con cui si sceglie di osservarla e di studiarla
 - prendere coscienza dell'esistenza di diversi punti e sistemi di riferimento, tra cui importanti quelli culturali

*...disegniamo la carta mentale della nostra aula
con la disposizione degli arredi prima dello
spostamento...*

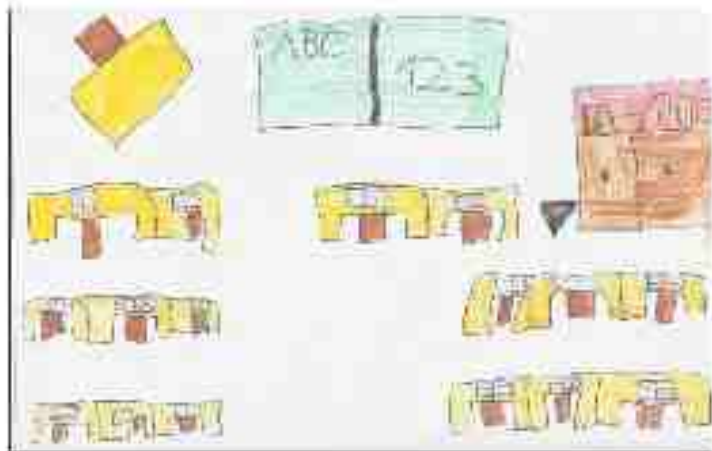


...Denise la disegna così...



Confronto di carte mentali dello spazio aula realizzate da alunni di classe
prima e finalizzate all'individuazione e alla condivisione di una nuova
organizzazione

...così la ricorda Achille...



...così Valeria...



Lo spazio progettato da
bambini di dieci/undici
anni



Geografia delle trasformazioni territoriali e delle relazioni, che

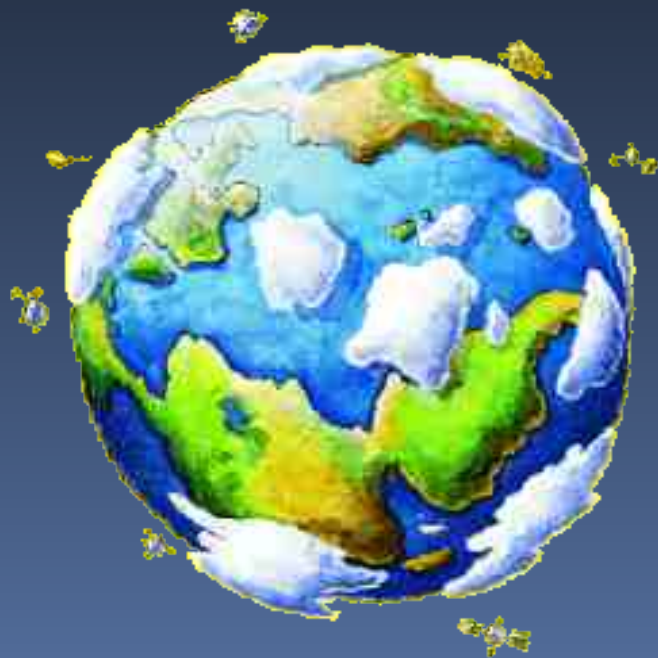
- **si basa**

- sul concetto di sistema
- sulla progettazione / gestione territoriale
- sul cambiamento dello spazio, che non può prescindere dal possesso di una mente aperta, capace di considerare molteplici e differenti prospettive – dell'ora / qui e del domani / altrove –
- sulla responsabilità e corresponsabilità

Attuali criticità della geografia (scolastica)

- **Dinamismo imperante del 'sistema mondo'**
 - **Questioni aperte - prima lontane nello spazio e nel tempo - hanno operato una inaspettata riduzione delle distanze (instabilità geopolitica)**
 - **S materializzazione del rapporto uomo-ambiente**
 - **'Alienazione' del rapporto uomo-ambiente**
 - **Interruzione delle relazioni cronospaziali e transcalari**
 - **Tendenza all'omologazione, alla chiusura**

...alla ricerca di
un'altra **geografia**,
partendo dalle criticità
rilevate ...



Criticità della
geografia
(scolastica)



Direzioni del rinnovamento

Dinamismo
imperante del
sistema mondo



Superamento della
staticità, adesione
al reale

Trattare in modo innovativo e dinamico – sia nelle metodologie, sia nel significato – concetti della geografia classica (confine, stato, frontiera, regione, paesaggio, ambiente ecc.).

Utilizzare, dove possibile, un approccio geopolitico allo studio del territorio – *in fieri*

Affrontare lo studio di problemi dell'attualità anche attraverso la presentazione di casi di studio –

globalizzazione, migrazioni internazionali, gigantismo urbano, nord/sud del mondo, rapporto risorse – sviluppo, biodiversità ecc


– Favorire uno studio per temi/problemi che non spezzano le relazioni

Criticità della geografia (scolastica)



Direzioni del rinnovamento

S materializzazione del rapporto uomo-ambiente



Ripristino del rapporto diretto con l'ambiente e valorizzazione delle relazioni

Scegliere di presentare processi e fenomeni inseriti in un sistema aperto e interagente
Privilegiare approcci transcalari, cronospaziali
Valorizzare la progettualità e la gestione territoriale, l'attivismo geografico in modo tale da evidenziare la responsabilità e corresponsabilità dell'individuo

Tendenza all'omologazione e alla chiusura



Valorizzazione delle differenze

Favorire la moltiplicazione dei punti di vista, delle prospettive e dei punti di vista /analisi
Prevedere l'inserimento della cartografia storica
Trattare e approfondire in concetto di biodiversità fisico-culturale

Principi metodologici generali cui riferirsi per promuovere una geografia interculturale

- Favorire un **apprendimento costruttivista e significativo**, basato sulla decostruzione e ricostruzione delle proprie conoscenze, che procede dalla rimozione dell'ostacolo epistemologico ed è diretto all'acquisizione di un abito mentale critico, nel riconoscimento e valorizzazione dell'esperienza degli alunni, delle loro conoscenze ed idee.
- Promuovere **situazioni di gioco** (specie di ruolo) e simulazioni che aiutano l'alunno a sentirsi parte, soggetto attivo in grado di scegliere.

Principi metodologici generali cui riferirsi per promuovere una geografia interculturale

- Favorire un apprendimento esplorativo, che si misura con situazioni problema, che promuove lo spaesamento.
- Sostenere esperienze di laboratorio, di progettualità, anche per sviluppare la collaborazione tra pari, riconoscere l'importanza della discussione, del confronto, della ricerca comune.
- Promuovere la consapevolezza dell'esistenza di differenti stili di apprendimento e cognitivi, mettendoli in dialogo con quelli degli altri, prestando attenzione alle diversità attraverso l'utilizzo di una pluralità di mezzi, materiali, strumenti, tecniche.

... diversità a
360 gradi!!



Luigi è troppo vivace



Anna è disordinata



Piero è abulico



Nino è ipodoloso



Carlo è un cretullone



Luisa è troppo timida



Giuse è maleducata



Solo Pino è normale



Femote, la maestra

Tutto ciò consentirebbe di realizzare il passaggio dalla geografia ...

... STATICAad una geografia DINAMICA
dello stato, del confine lineare	della regione, della frontiera come zona di scambio
dell'uomo stanziale	dell'uomo migrante, mobile anche nel pensiero, che si arricchisce dallo scambio
del popolo con una identità territoriale fissa	delle collettività dotate di un'identità in dialogo

... da una geografia
STATICA ...

...a una geografia **DINAMICA**

della sola descrizione
del territorio

delle trasformazioni antropofisiche,
dell'impegno progettuale e gestionale
del territorio

dell'individualismo e del
nazionalismo

del cosmopolitismo, del rispetto
dell'altro, dell'interdipendenza, della
sostenibilità e, conseguentemente, della
corresponsabilità

della scalarità,
procedendo dal piccolo
al grande e viceversa,
con soluzione di
continuità per
l'attivazione di un
sapere lineare,
conseguenziale

della transcalarità, procedendo per
comparazioni, correlazioni di fenomeni e
fatti a diverse scale anche
simultaneamente, per la costruzione di
una *forma mentis* reticolare e, dunque,
costantemente aperta, incrementabile,
revisionabile, integrabile

<p>... da una geografia STATICA</p>	<p>...a una geografia DINAMICA</p>
<p>del localismo o, della frammentazione territoriale</p>	<p>del globalismo o, meglio ancora del glolocalismo, dell'unitarietà regionale e dell'unitarismo</p>
<p>delle nazioni e dei nazionalismi</p>	<p>della cooperazione internazionale, della solidarietà umana e della sostenibilità</p>
<p>del determinismo</p>	<p>del possibilismo e del relativismo</p>

Illustrazione di attività esemplificative a prova d'aula

COERENTI CON LE SOLLECITAZIONI FORNITE

rilievi – primaria e/o
secondaria di primo grado

globalizzazione e sviluppo –
secondaria di primo e/o di
secondo grado

N CONTINUTÁ VERTICALE

confine, stato,

regione, frontiera –
primaria, secondaria di
primo e di secondo
grado

SCUOLA PRIMARIA e/o
SECONDARIA di PRIMO
GRADO

studio dei rilievi

metodo geografico,
transcalarità,
cronospazialità

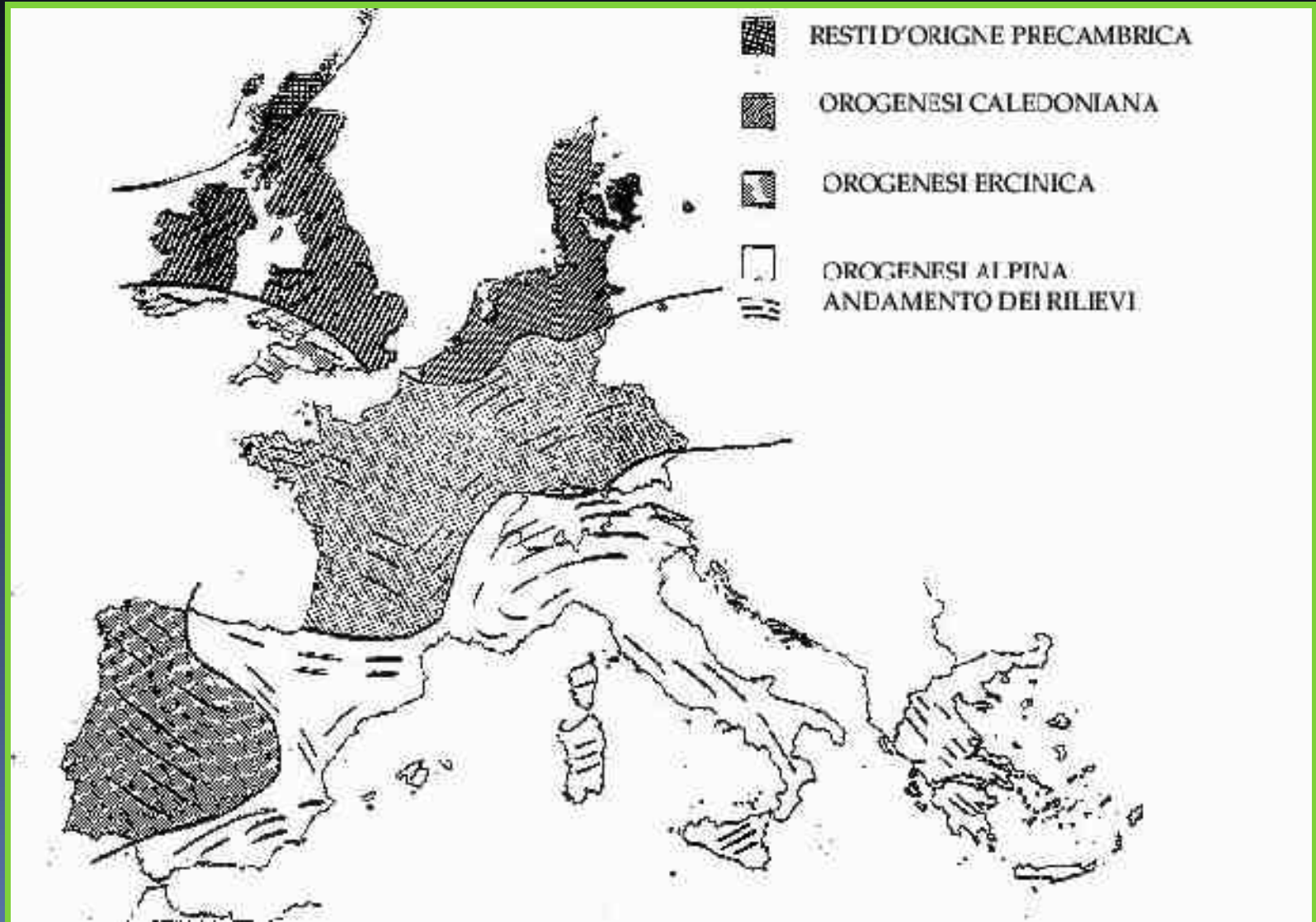


Osservazione, localizzazione,

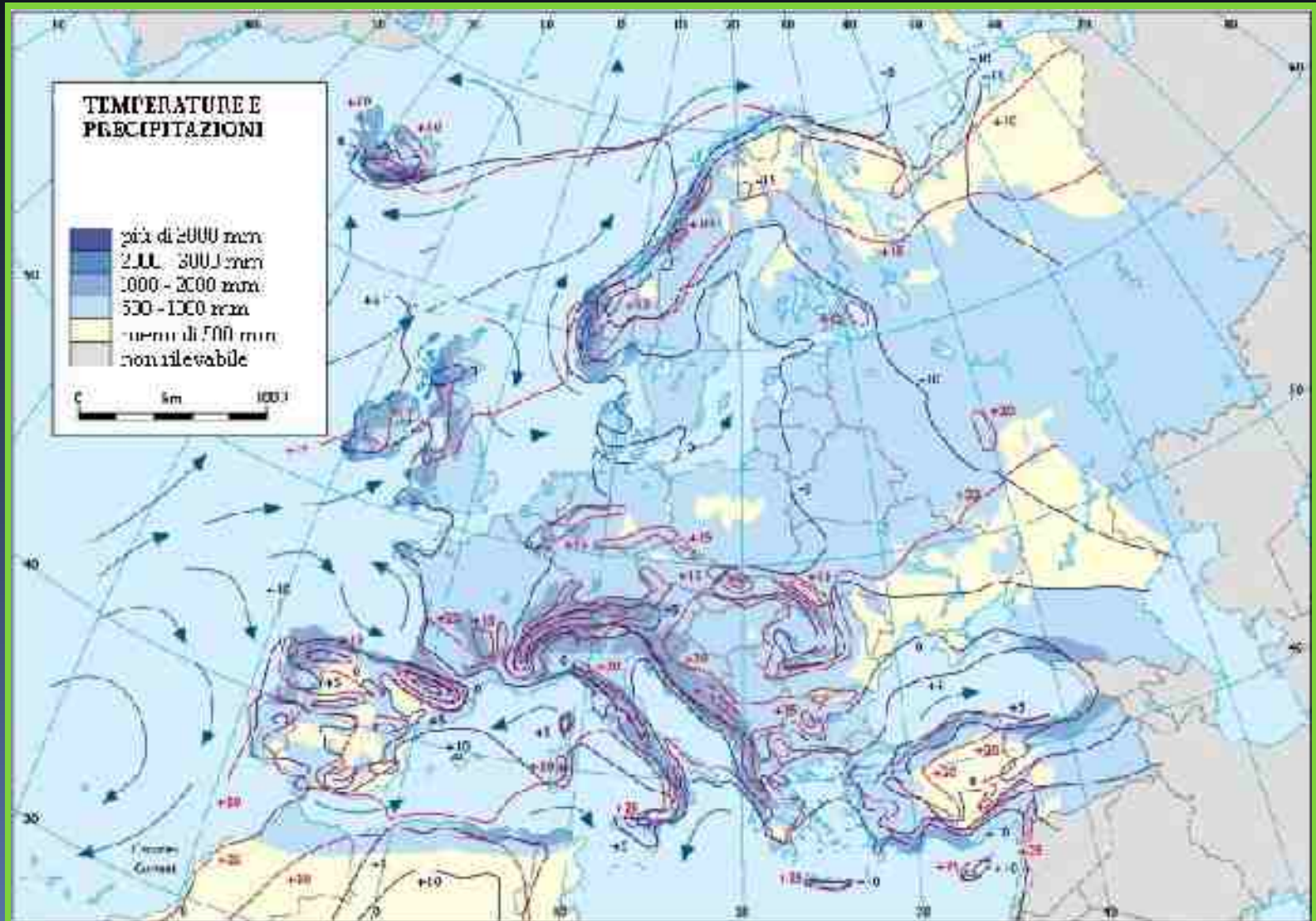
Osservazione, localizzazione,
distribuzione, **correlazione**,
comparazione



Osservazione, localizzazione, distribuzione,
correlazione, comparazione, causalità
concausalità, cronospazialità

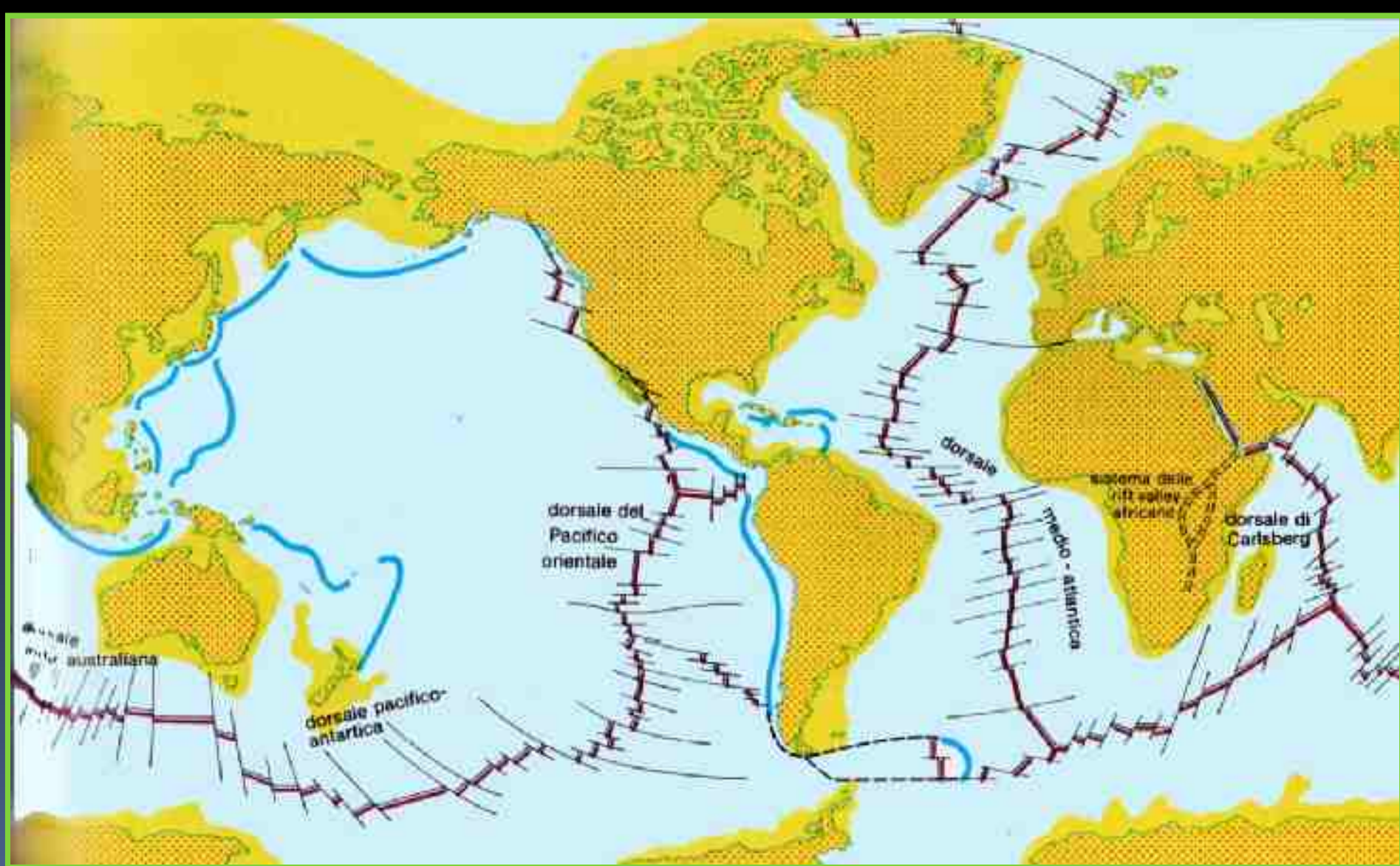


Osservazione, localizzazione, distribuzione, correlazione, comparazione, causalità
concausalità, cronospazialità





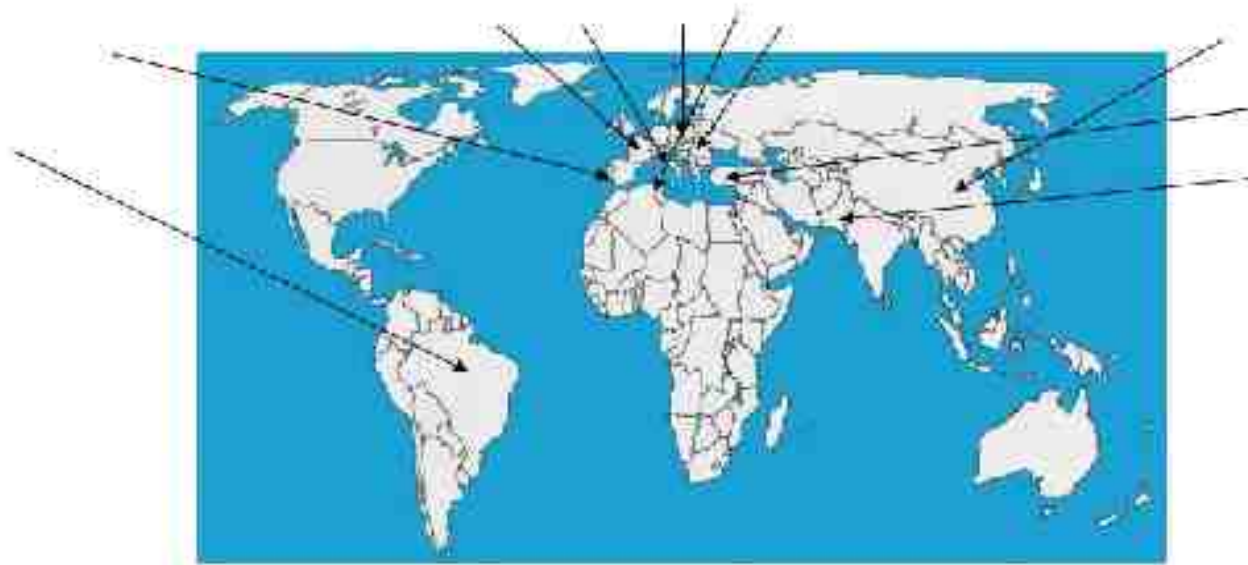
Osservazione, localizzazione, distribuzione,
correlazione, comparazione, causalità
concausalità, transcalarietà



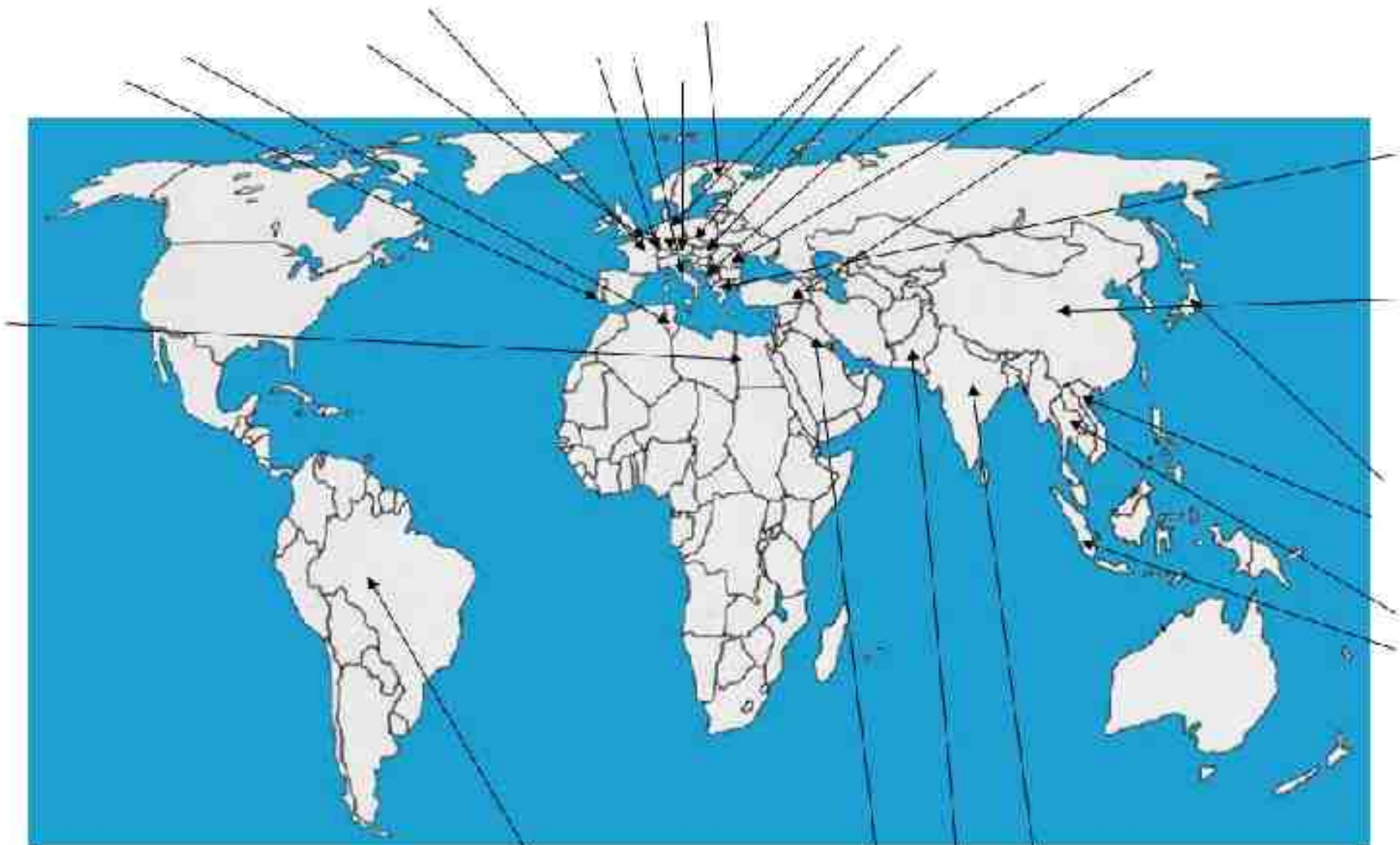
Osservazione, localizzazione, distribuzione, correlazione, comparazione, causalità
concausalità, transcalarità, attivismo geografico

SCUOLA SECONDARIA A di PRIMO e/o di SECONDO GRADO

Maglia sartori lunghi	Frederic	Romano- Luniolo	Wanda e-	Lovely girl	_falic
Maglia lunga	Benetton	Luisio	Maglie lungo	Dutch	Pakistan
Jeans	Levi's	Polena-Lancia	Naviglia	Crochet	PHI:
Capa e copri spalle	Hilf	Trina	Radino wiglia	Cit	Cina
Calza	Academy	Cino	Lermos fore	Dialonghi	_falic
Migliore	Fylis	Tina	Cavaliere	Cavali	Cina
Calza	Chemisen	Portogale	Chitena	"Di Giorgio"	Brasile
Calza	Gianni	Tina	Pollu	Reame	Cina - medio oriente
Calza	Roma	Trina	Bignacchia	Carsetta	Francia
Acquione	Acidella	Trina	Solempio	Loreci	Francia



Il giro del mondo ... in un giorno!

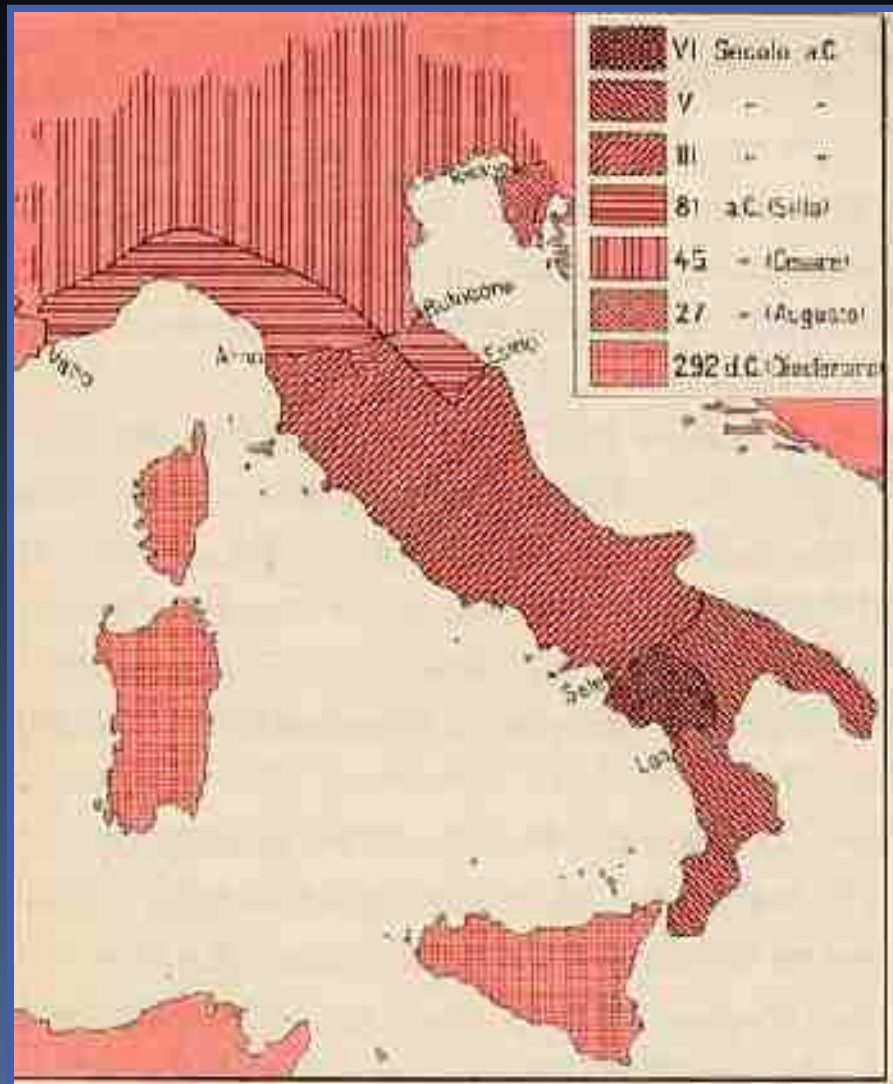


**sistema integrato, sviluppo sostenibile,
equità sociale, transcalarità,
cronospazialità**

Confine/stato/regione

PRIMARIA	SECONDARIA di I GRADO	SECONDARIA di II GRADO
<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenza delle regioni amministrative 2. Spaesamento diretto ad introdurre la polisemia del concetto di regione 3. Interdipendenza di regioni 4. Regioni sovraconfinarie 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenza degli Stati dell'UE (localizzazione, ubicazione, forma, dimensione, caratteristiche fisiche e antropiche) 2. Conoscenza delle diversità esistenti tra Paesi e dell'incidenza geopolitica che esse hanno (avuto) nel processo di integrazione dell'UE 3. Conoscenza degli effetti in termini di stabilità geopolitica che tali diversità hanno (avuto) 4. Conoscere aree in cui la geopolitica è al servizio del territorio e le differenze sono vissute come opportunità di sviluppo: le Euroregioni 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenza alcune tipologie di confini 2. Riflessione su casi di studio <ul style="list-style-type: none"> • Città divise da CONFINI VISIBILI: Il caso di Belfast • Territori divisi da CONFINI VISIBILI: I casi di Messico/ Stati Uniti – Marocco/ Sahara Occidentale, Israele/ Palestina • Città/territori divisi da CONFINI INVISIBILI: il caso dell'area balcanica • Città/territori che in passato sono state divise da CONFINI VISIBILI: i casi di Berlino e Nicosia (Cipro) • Città DUPLICATE dall'istituzione di confini e cercano una collaborazione per superarne le difficoltà (<i>Gubin/Guben; Goerlitz/Zgoerlitz; Valka/Valga, ecc.</i>): il caso di Gorizia/ Nova Gorica. • Territori che si propongono di superare le difficoltà della presenza di CONFINI STATALI mediante forme di COOPERAZIONE REGIONALE – Euroregioni

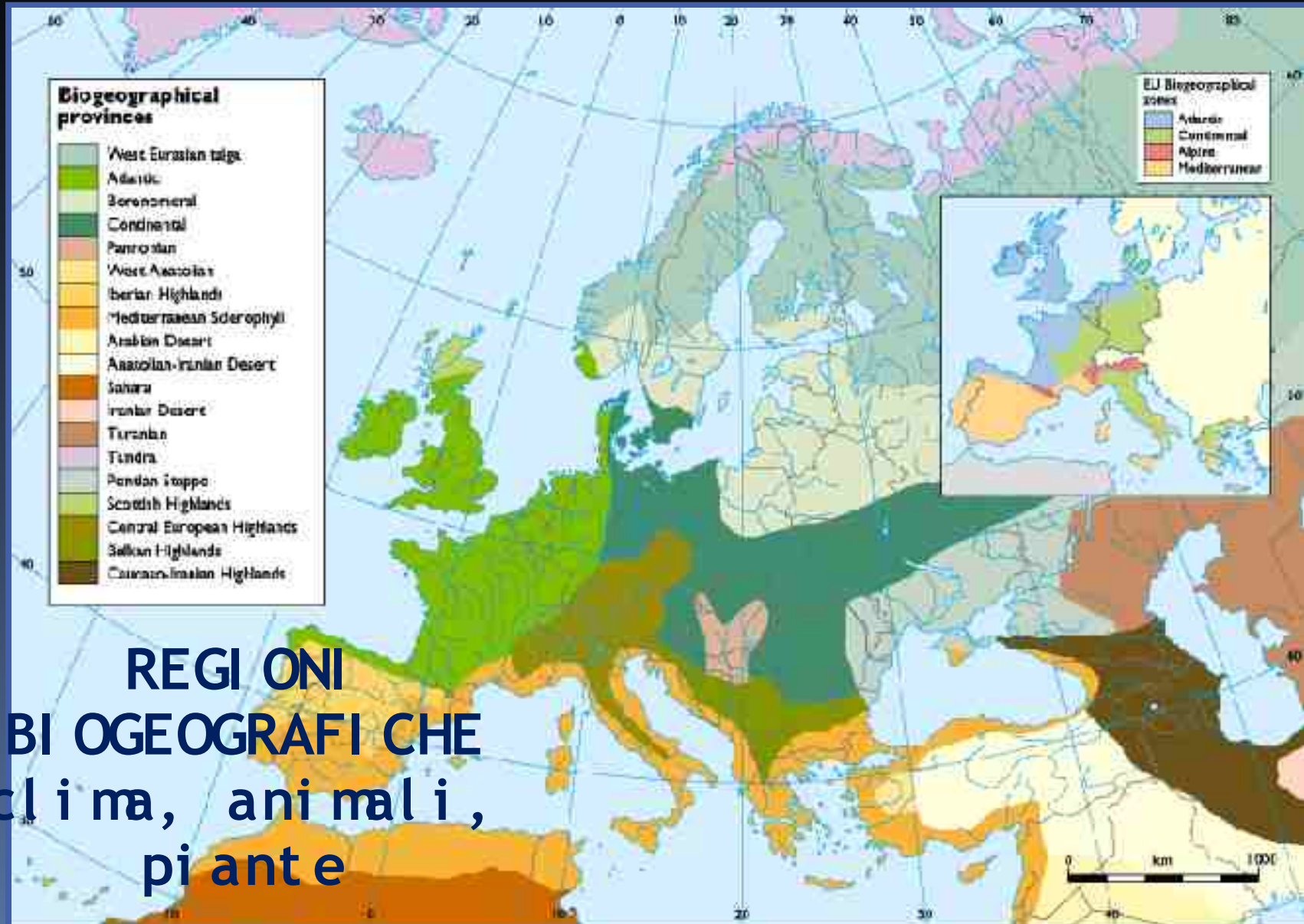
MATERI ALI PRI MARI A







MATERIE SECONDARIE A PRIMO GRADO



La formazione della CEE-Unione Europea



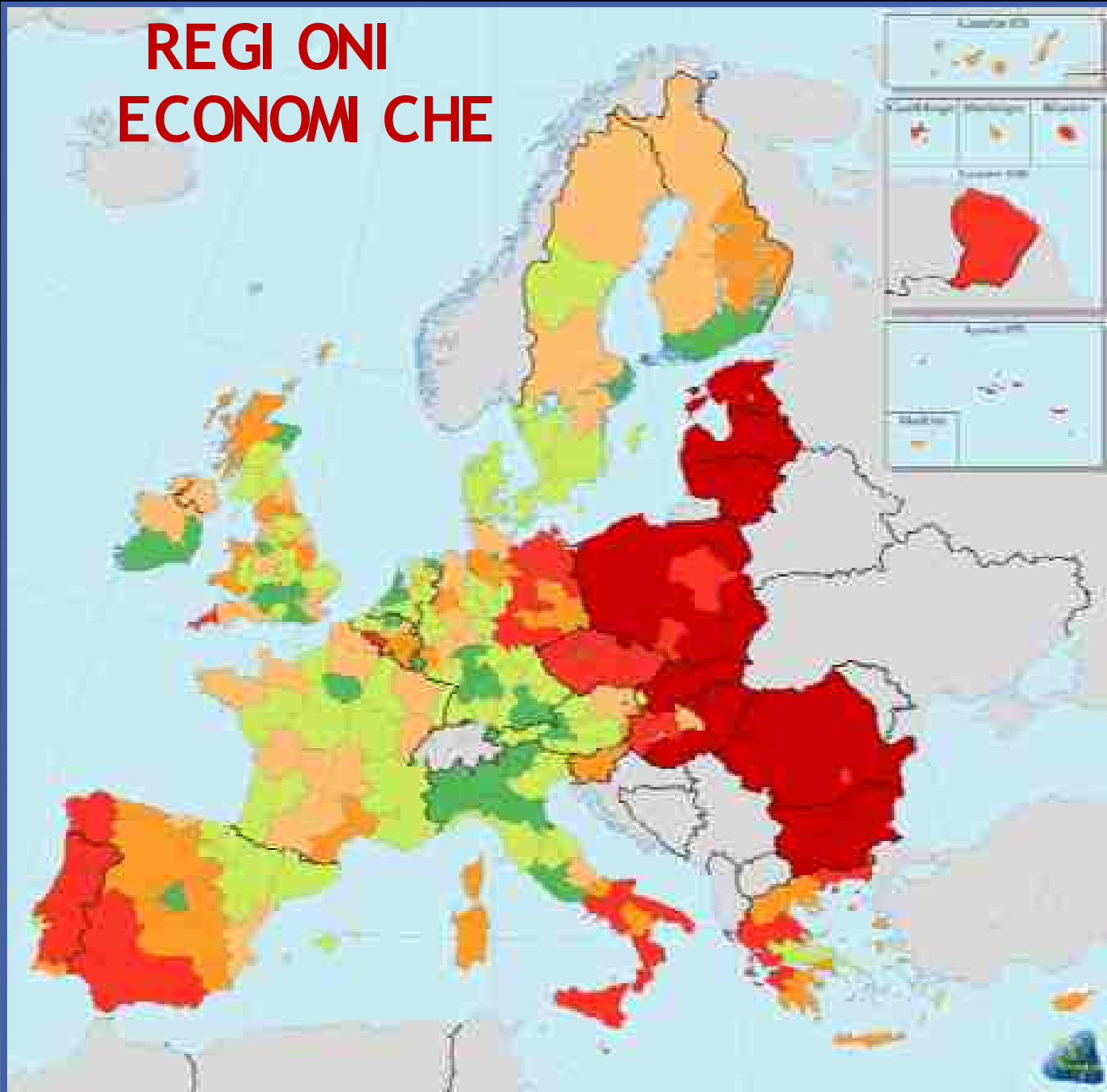
PROCESSO di INTEGRAZIONE DELL' Ue

GDP per head (PPS), 2002

Index, EU-25 = 100



REGI ONI ECONOMI CHE



REGIONI delle MINORANZE ETNICHE

Minorities, native peoples and ethnic groups



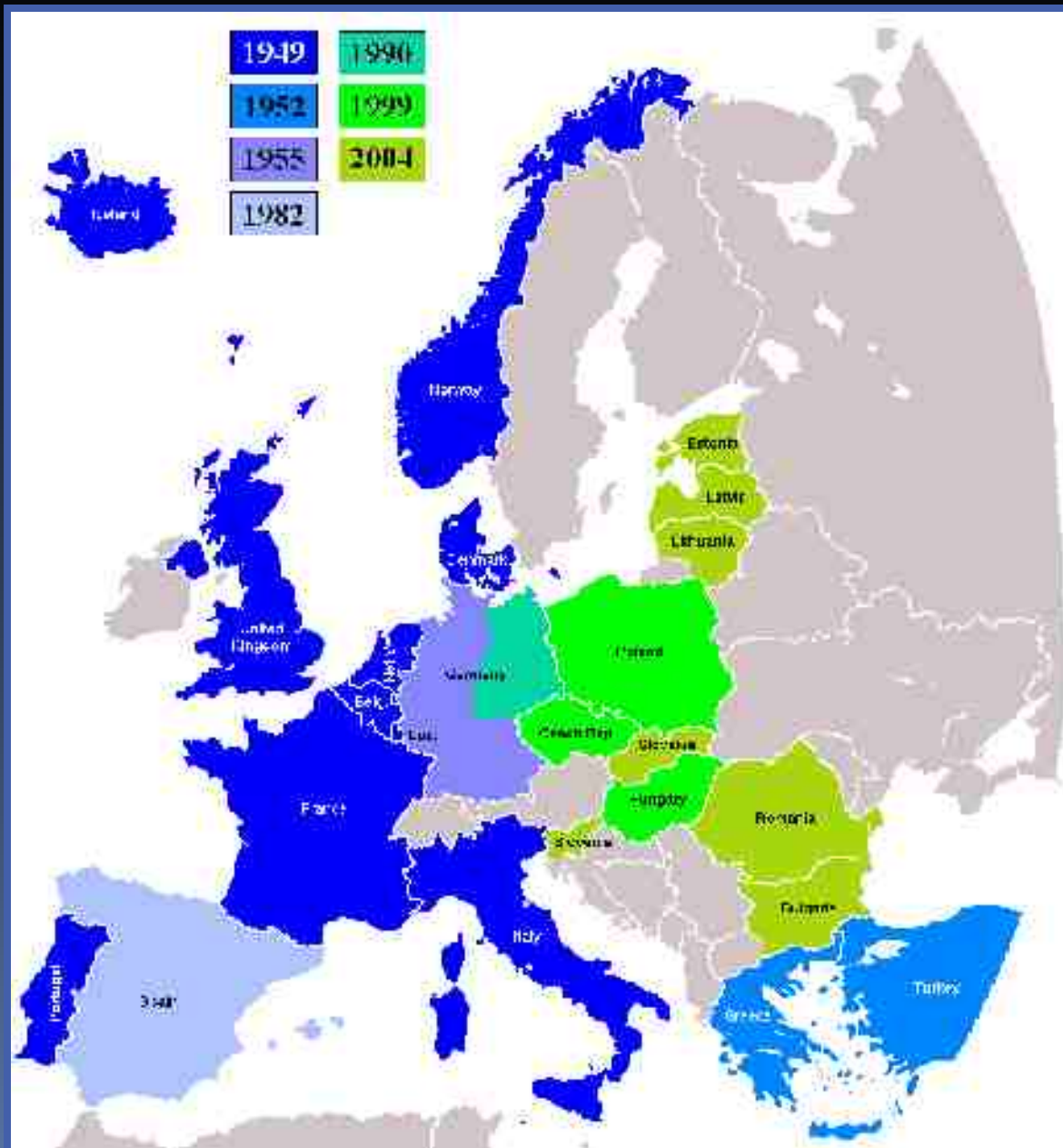
REGIONALISMI, SEPARATISMI, LOCALISMI, NAZIONALISMI



REGIONI RELIGIOSE



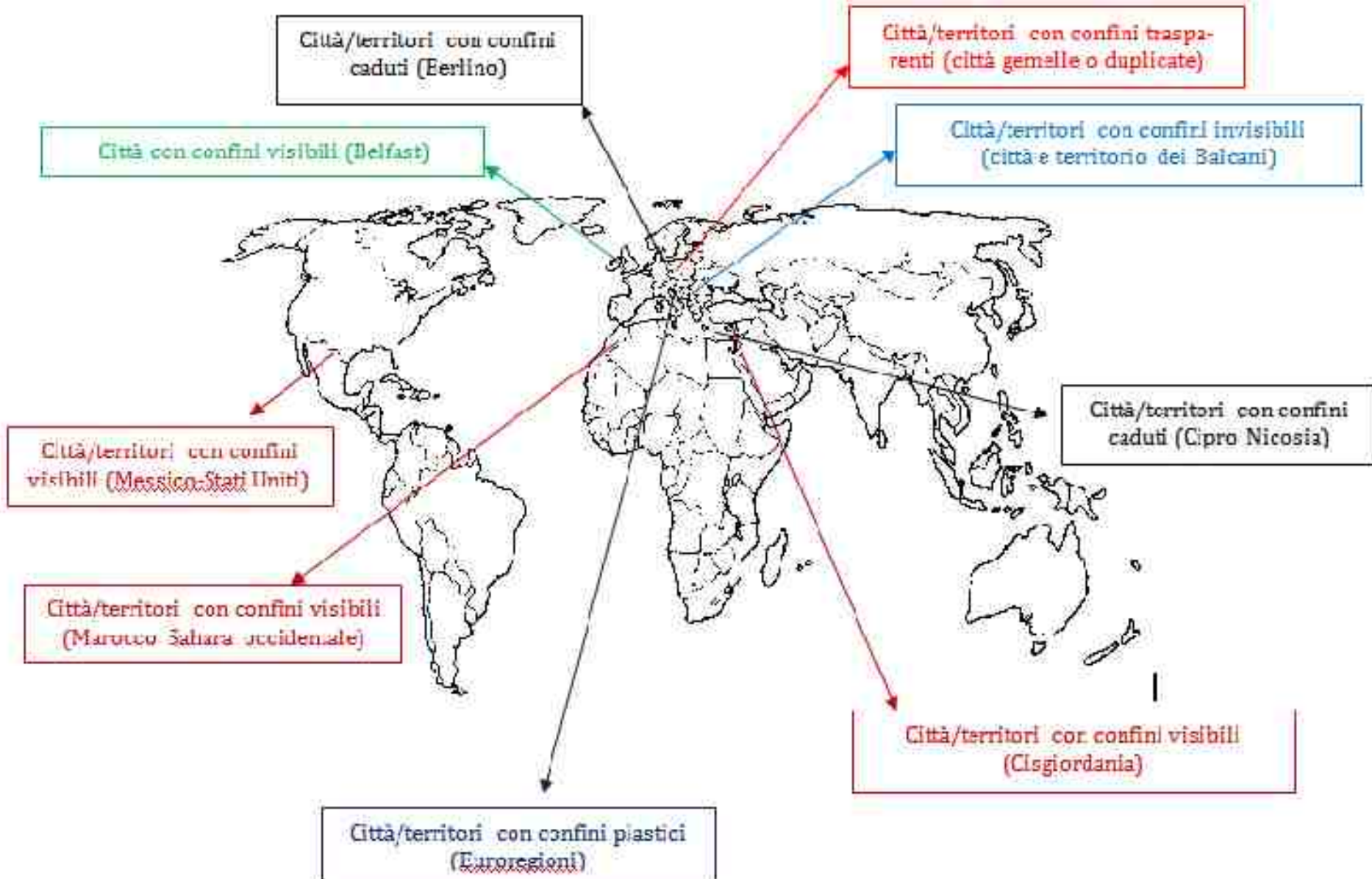
REGIONI di INFLUENZA NATO





Le due aree, rispettivamente, dei paesi aderenti alla NATO e dei paesi aderenti al patto di Varsavia (1955)

MATERIALI SECONDARI A SECONDO GRADO



CONCLUSIONI CONVERSAZIONE CLINICA SU ORGANIZZATORI SPAZI O-TEMPORALI CLASSE PRIMA SCUOLA PRIMARIA

Come è fatta la tua classe?

Grande! Ci sono tanti gessi. Ci sono i cartelloni e i disegni. Ci sono le lavagne. È quadrata. Ci sono le finestre. Ci sono tanti amici. Ci sono tanti banchi!

Come mai i vari elementi sono messi così?

Perché ce li ha messi i bidelli. Ce li ha messi i muratori. I cartelloni li ha messi la maestra.

Come si presenta se provi a guardarla dall'alto?

Panoramica! Bella! Bella e colorata. Tutta con i tavoli
Ci sono tante sedie. Mi sembra più piccola. L'aula è
più bassa di me.

E se la guardi dal tuo banco? Più lunga e più
colorata. Lunga. Bella. Le lavagne sono più lontane.
Con più cartelloni. Si vedono i cartelloni. Ci sono tanti
disegni. Si vedono da lontano i mobili.

E se entri dalla porta come la vedi? Grande.

Lontana. Più accogliente. Vedi più lontane le finestre. I
cartelloni più lontani. Entri ti giri e vedi le lavagne. Si
vedono i banchi. Colorata e anche più bella

Se si toglie la cattedra come può essere riorganizzata l'aula? I banchi tutti sparsi. I banchi in fila. Non potremmo lavorare. Non possiamo venire a correggere. Non si può scrivere. I banchi potrebbero essere spostati più avanti. Non si può lavorare bene!

Se si tolgono i banchi cosa succede? Non possiamo stare più seduti! Non si può più scrivere. Non si possono appoggiare i quaderni. Non si può più lavorare. Non possiamo stare seduti. C'è più posto. Possiamo giocare. Abbiamo più spazio per fare il cerchio.

In sintesi, lo spazio è ..

- scelto da altri, predestinato, statico,
- possibile instaurarci solo un rapporto passivo
- vissuto in modo emotivamente positivo, ma senza il desiderio di scoprirlo
- osservabile da un unico punto di vista – è impossibile vederlo da una prospettiva diversa da quella abituale
- privo di funzioni se non quelle “classiche”
- non modificabile, se non parzialmente secondo schemi tradizionali
- privo di spessore temporale allo spazio: la scuola del passato si perde nel buio e nella fantasia dei racconti, quella del futuro o coincide con l'immagine della scuola in degrado o con quella di una struttura futuristica
- privo di permanenze e trasformazioni



SPAZI O - SECONDO L'OTTICA INTERCULTURALE -

trasformabile, vissuto, progettato (riprogettato anche con il contributo delle conoscenze dello spazio di ieri), in relazione con quello del passato, osservabile da molteplici punti di vista, condiviso, attivo, in relazione con chi lo vive - rapporto uomo-ambiente -, polifunzionale - lo spazio dell'aula viene visto principalmente destinato al solo apprendimento ...

Buon lavoro!

**Catia Brunelli – Istituto Interfacoltà Geografia
Università degli Studi “Carlo Bo” Urbino
AllG sez. Marche - catiabrunelli@hotmail.com**